



COMUNE DI SOGLIANO CAVOUR
Provincia di Lecce

COMUNE DI SOGLIANO CAVOUR

Provincia di Lecce

Prot. 20180000451 del 19-01-2018

Uff. carico SEGRETERIA

P

Cat

Class

COPIA DI VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 58 DEL 02/12/2017

Oggetto: LEGALITÀ E MORALITÀ NELLA COMUNITÀ SOGLIANESE

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N°267

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità contabile, si esprime parere favorevole.

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Il sottoscritto Segretario Comunale, in assenza o impedimento dei rispettivi funzionari responsabili, esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica e contabile in relazione alle sue competenze.

IL SEGRETARIO COMUNALE

L'anno *duemiladiciassette*, il giorno *due* del mese di *dicembre* alle ore 18,15 nella solita sala delle adunanze consiliari, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA e APERTA di I^a convocazione, nelle persone dei Sigg.

1)	SINDACO: SOLITO Paolo	SI	8)	STEFANIZZI Mattia	NO
2)	MASCIULLO Rossella	SI	9)	DONNO Fernanda	SI
3)	VERGINE Alessandro	SI	10)	ANTONACI Francesco	NO
4)	NUZZACI Luigi	SI	11)	POLIMENO Maria Luce	SI
5)	RUSSO Andrea	SI	12)	ANTONICA Luigi	NO
6)	MANCO Maria Grazia	SI	13)	MANGIA Antonio	SI
7)	VALENTINI Nicola	SI			

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dr. Maria Antonietta FOGGETTI.

Il Presidente Sig. Luigi NUZZACI, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 DICEMBRE 2017

Il Segretario procede all'appello

(Si ascolta l'Inno nazionale)

PRESIDENTE – Prima di introdurre l'ordine del giorno, io vorrei ringraziare tutti i cittadini presenti, tutte le autorità, a partire dalla mia destra, Don Antonio Coluccia, l'onorevole Federico Massa, don Salvatore, tutti gli amministratori. Passo a leggere qualche indirizzo di saluto pervenuto a noi per autorità che non sono presenti per impegni istituzionali. (Legge le comunicazioni di Teresa Bellanova, dell'Onorevole Rocco Palese, del Comandante Compagnia dei Carabinieri di Gallipoli, del Senatore Ruggeri, di Ernesto Abaterusso agli atti).

Detto questo, cominciamo.

PUNTO 1 O.D.G.

LEGALITÀ E MORALITÀ NELLA COMUNITÀ SOGLIANESE

PRESIDENTE – In questi ultimi tempi, difficili, tantissimi cittadini ci hanno posto delle domande. Sentiamo l'obbligo e anche in passato abbiamo sentito l'obbligo di rivolgere ai cittadini una risposta, quindi sentendo l'obbligo morale e civico di rispondere a tutti con la solita integrità e sincerità del nostro operato, insieme alla correttezza della struttura amministrativa comunale che ci ha contraddistinto in questi anni trascorsi con voi e che ci ha permesso di raggiungere insieme risultati e obiettivi importanti per tutta la comunità.

Siamo contro ogni forma di criminalità. Specialmente se mafiosa. Sia contro ogni tipo di illegalità e contro tutti coloro che operano nel male, danneggiando l'immagine della nostra comunità.

Questo breve inciso per introdurre a caldo già il tema della serata senza girarci intorno. Invito tutti quanti a una serena esposizione e inizio gli interventi con la parola al Sindaco.

SINDACO – Buonasera a tutti. Buonasera ai cittadini in primis per aver partecipato numerosi a questo importante per noi Consiglio, più che Consiglio evento. Non posso non ringraziare le istituzioni qui presenti, il Sindaco e Presidente della Grecia Ivan Stomeo, l'onorevole Massa e Don Antonio Coluccia per la sua presenza. Parlavamo prima, lui è talmente impegnato in questi giorni che veramente ha fatto uno strappo e un sacrificio per essere presente a questa manifestazione, ma essendo originario del Salento ci teneva particolarmente. Ma soprattutto ci tenevamo noi affinché ci fosse la sua di testimonianza, di una figura certamente religiosa in quanto, come sappiamo, è un prete, ma soprattutto della sua testimonianza umana, di chi combatte in un ambiente difficilissimo, come è oggi la capitale, contro le mafie. È importante la sua testimonianza perché Don Antonio, noi ci auguriamo, faremo di tutto affinché quelle realtà che noi vediamo in tv, quelle realtà che a noi fa rabbrivire che vediamo a Roma non interessi la nostra comunità. La tua presenza oggi qua è importante, perché tu sei il simbolo di chi in tutti i modi osteggia e combatte la mafia, la mafia vera e che in alcun modo possiamo consentire a loro di fare breccia anche nel nostro Salento e nelle nostre piccole comunità. Veramente un ringraziamento di tutto cuore per la tua presenza.

Noi avremmo potuto organizzare un evento, un'assemblea pubblica o un incontro politico, ma abbiamo deciso di utilizzare la forma solenne del Consiglio comunale. Il Consiglio è l'organo che rappresenta istituzionalmente l'intera comunità, al di là dell'appartenenza o del colore politico. Qui siedono tutti i rappresentanti dei cittadini soglianesi, qui si amministra. E quindi noi abbiamo voluto nella forma più solenne possibile innanzitutto esprimere il nostro totale e incondizionato apprezzamento e ringraziamento per l'opera della magistratura e delle forze dell'ordine, i quali con il loro operato hanno posto fine o comunque hanno interrotto una serie di attività delittuose che si stavano perpetrando all'interno della nostra piccola comunità che ci allarmavano.

Io per storia, per tradizione politica, mi conoscete tutti, faccio politica da quando avevo 14 anni. Ho sempre militato all'interno di una compagine che è a voi nota, si è sempre schierata a favore della magistratura incondizionatamente, anche se in passato la magistratura è stata oggetto di dileggio, di critiche, di attacchi. Noi abbiamo ritenuto invece che ci sia un ruolo sociale, di educazione, anche morale da parte della magistratura, al di là se questa va a toccare i propri interessi o gli interessi dell'altra parte politica. Non si può essere a favore dell'intervento della legalità, della magistratura, delle forze dell'ordine sulla base dell'appartenenza politica. Io mi sono sempre pregiato e mi pregio di appartenere a quelle forze politiche che hanno sempre sostenuto e mi auguro continueranno a fare l'opera importante delle forze dell'ordine e della magistratura. Ciò prescinde, ovviamente, dai singoli casi personali, così come è importante e fondamentale sostenere fino in fondo l'operato dei Giudici, delle forze dell'ordine. Non a caso abbiamo voluto iniziare questo nostro incontro con un ricordo delle vittime della mafia, così come è fondamentale e importante riteniamo che sia giusto che ognuno segua la propria strada dal punto di vista giuridico. Ognuno si difenderà nelle sedi opportune, ognuno avrà l'opportunità all'interno del processo e mai contro il processo di dimostrare la propria innocenza o meno. Ma non è questo l'argomento.

Noi oggi siamo qui per plaudire, per abbracciare e per ringraziare l'operato della magistratura e contestualmente il mio ruolo, quello di Sindaco, non può non essere anche quello di tutelare l'immagine dei miei cittadini. Se è vero che qualche decina di soggetti, di cittadini soglianesi, hanno dimostrato di essere dei soggetti criminogeni, la stragrande maggioranza di cittadini soglianesi sono persone per bene, oneste, che vivono di sacrificio, rette moralmente inconfutabili. E noi abbiamo il dovere in quanto istituzioni, al di là di chi amministra attualmente, noi abbiamo il dovere di tutelare l'immagine di un'intera comunità.

E come si fa a tutelare l'immagine di un'intera comunità? Certamente non mettendo la testa sotto terra. Questo è l'ultimo dei comportamenti che noi dobbiamo tenere. Se qualcosa possiamo rimproverare a noi amministratori, a noi cittadini, a noi forze politiche e sociali di una comunità è stata quella di aver sottovalutato ciò che stava accadendo nella nostra comunità. Forse pensavamo di

avere a che fare con il ladro di turno, il ladro d'auto, il piccolo spacciatore, soggetti che c'erano, ci saranno. Ci eravamo quasi abituati alla loro presenza. Sì, ma tanto lo spacciatore c'è a Sogliano, a Corigliano, a Cutrofiano. Tanto le auto le rubano ovunque, mica siamo noi gli unici a avere gli spacciatori o ladri d'auto. Volevamo quasi autoconvincerci che all'interno della nostra comunità le cose andassero bene, se non un po' di criminalità quasi fisiologica. Tutti i Comuni del Salento hanno qualche lato... ce l'abbiamo pure noi.

Ci eravamo abituati forse. Non stavamo comprendendo ciò che invece realmente stava accadendo all'interno della nostra comunità. Che ciò che noi pensavamo fosse il ragazzino un po' così, aggressivo, esuberante, piccolo spacciatore, aveva già fatto il salto di qualità. E probabilmente noi non ce ne eravamo accorti. Un po' come dicevo prima, perché ci eravamo assuefatti alla presenza, un po' perché forse non volevamo vedere. Guardate, noi potremmo come amministratori lavarci un po' le mani e dire: i fatti risalgono al 2013, noi amministravamo dal 2011, non è che li abbiamo creati noi questi soggetti. Probabilmente venivano da più lontano. Potrei anche dire che probabilmente è stata colpa nostra se già nel 2009, quando il Procuratore Antimafia Cataldo Motta... Io mi ricordo, ero all'opposizione in quegli anni... accusava in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario la squadra di calcio locale di essere infiltrata dalla mala vita organizzata. Noi forse abbiamo trascurato questi elementi. Non abbiamo dato il giusto peso a queste situazioni.

Allora ben venga l'operato della magistratura se questo è servito, mi auguro, o servirà a strappare, sradicare un cancro che si stava per formare o che si era già formato all'interno della comunità. La nostra è una comunità che assolutamente non merita di avere al proprio interno questi soggetti. Non merita di essere etichettata come una comunità omertosa, mafiosa. Certamente non merita di avere un risalto che non è idoneo alla moralità e al costume della gran parte dei cittadini.

Certo, amministrare non è facile. Amministrare è un compito difficile, ne parlavamo prima con Don Antonio. Negli ultimi anni lo stato di bisogno di tantissimi cittadini e famiglie è aumentato. Amministrare non è facile, non è facile gestire i servizi sociali in cui spesso si ha a che fare non solo nella nostra Sogliano con soggetti che hanno avuto problemi con la legge, inutile nascondere. Spesso le famiglie prese in carico dai servizi sociali sono famiglie che al loro interno hanno avuto problemi anche seri, gravi con la giustizia. Uno dei compiti principali da parte dei servizi sociali è quello di sostenere quelle famiglie, di far sì che non ricadano nuovamente nell'illegalità. Succede in tutte le nostre comunità e comprendere quando quel filo sottile tra il pregiudicato che si trova realmente nello stato di indigenza piuttosto che il criminale che continua a delinquere non è facile. Non è facile per i servizi sociali di una piccola comunità come la nostra, ma non è facile neanche per enti più strutturati come possono essere gli ambiti territoriali di zona qui a Galatina, o anche la Regione. Solo per fare un esempio, alcuni soggetti coinvolti nell'inchiesta della magistratura sono beneficiari di contributi regionali Sian e Red. Sono quei contributi che la Regione autonomamente assegna alle famiglie indigenti. Addirittura alcuni hanno borse lavoro che vengono erogati dal Sert, quindi dalle A.S.L..

Questo per dire che riuscire a comprendere quando sono soggetti che meritano l'attenzione dei servizi sociali o non la meritano è complicato. Ma è uno sforzo che dobbiamo fare tutti insieme. Noi abbiamo cercato in questi anni di cercare di ridurre al minimo la discrezionalità dell'amministrazione. Guardate, fino al 2012 i contributi il Comune li erogava su semplice richiesta. Uno bastava chiedere la possibilità di ottenere un contributo economico, dichiarando quasi in autocertificazione che era indigente. Il Comune non avendo gli strumenti per accertare o meno lo stato reale di bisogno erogava il contributo o quanto meno una parte del contributo. Bene, dal 2013, per evitare discrezionalità da parte degli organi politici è stata introdotta da parte nostra la figura dell'assistente sociale in quanto parere obbligatorio, oltre una serie di passaggi di natura burocratica. Questo per cercare di comprendere se realmente chi in quel momento faceva domanda al Comune per avere un sostegno era realmente titolare di uno stato di necessità, oppure era un soggetto che stava per togliere un diritto a un altro.

Nonostante ciò probabilmente questo sistema va migliorato, si deve cercare di andare oltre. E questo è un compito degli amministratori. E questo è un compito delle associazioni presenti sul territorio. E questo è un compito delle scuole, ovviamente. Noi abbiamo cercato in questi anni di coinvolgere i ragazzi, lo abbiamo fatto invitando in occasione della consegna delle Costituzioni ai ragazzi che compivano i 18 anni il Procuratore aggiunto antimafia, il dottore De Donno, sia esponenti delle forze armate. Abbiamo sottoscritto un accordo con il Commissariato locale di Polizia di Galatina affinché ci fossero degli interventi di educazione civica all'interno delle scuole elementari e medie. Una serie di iniziative tantissime a favore della legalità all'interno della famiglia, dove spesso è il luogo in cui matura la diseducazione. Diverse sono state... E a questo punto io quasi in modo sconsigliato, dico che non sono state sufficienti. Probabilmente avremmo dovuto fare di più. Probabilmente dobbiamo tutti insieme fare di più.

Il risultato da ottenere è quello di impedire che in un futuro sia la magistratura a estirpare quel cancro, ma dobbiamo porre le condizioni affinché quel cancro non si radicalizzi più all'interno della nostra comunità. E questo è uno sforzo che dobbiamo fare assolutamente tutti insieme, perché Sogliano, questa comunità non merita assolutamente di essere tacciata come una comunità malavitosa e omertosa. Chi ha sbagliato mi auguro venga punito, chi dimostrerà ovviamente di non aver commesso nessun reato ovviamente gli auguriamo di essere assolto, questo certamente, ma tutti insieme dobbiamo far sì che ci siano le condizioni affinché ciò che si è verificato in questi ultimi anni non si verifichi più. Io pertanto, Presidente, ritengo di voler proporre come ordine del giorno la costituzione come Parte Civile da parte del Comune contro chi ha macchiato in modo così violento la nostra comunità.

PRESIDENTE - Mi chiede la parola l'onorevole Massa.

ONOREVOLE MASSA - Io chiedo scusa, ho voluto essere presente comunque a questa convocazione aperta o in parte aperta del Consiglio comunale, nonostante un impegno già preso che mi costringe a andare via non appena finirò questo breve intervento. Ho voluto essere presente perché credo che questa sia la sede giusta per riaffermare non solo la naturale solidarietà, ma più che solidarietà il rispetto e la gratitudine per gli organi dello Stato che operano a tutela della sicurezza di tutti e della legalità

come principio informatore della vita sociale. Ho voluto essere presente perché ritengo che sia importante che questi valori e questi principi vengano affermati in una sede come questa, nella quale si svolge l'attività di Governo della comunità e nella quale i rappresentanti eletti, i rappresentanti della società hanno la voglia di riassumere nei confronti della collettività che li ha eletti un impegno solenne. Io non credo che... Sicuramente io non posso, non devo, non voglio entrare neanche di striscio nel merito delle questioni. Noi abbiamo costruito in questi anni, questo credo che vada ricordato... perché spesso si parla male del Parlamento, del Governo. Senza distinzione, negli ultimi 20 anni noi abbiamo consentito un sistema che consente di attuare un controllo anche preventivo rispetto alla commissione di singoli fatti criminosi. Abbiamo costruito un sistema amministrativo e giudiziario che consente di verificare il contesto nel quale si svolge l'attività amministrativa, che spesso prescinde o può prescindere dalla volontà di coloro i quali amministrano. Abbiamo costruito un sistema amministrativo e giudiziario che consente di valutare la esistenza di condizioni per le quali organizzazioni criminali, anche a prescindere dalla commissione di reati, condizionano il Governo delle comunità, delle Regioni, come possono condizionare i livelli di governo anche i più alti. A questo sistema noi ci dobbiamo affidare con fiducia.

Io sono d'accordo con il Sindaco quando dice "naturalmente nel rispetto del diritto di ciascuno di dimostrare di essere estraneo ai fatti che a lui vengono contestati" e vorrei dire del diritto dell'amministrazione di valutare per poter eventualmente dimostrare il contrario l'esistenza effettiva di condizionamenti del Governo della cittadina.

Dobbiamo essere orgogliosi come cittadini italiani. 15-20 anni fa una situazione di questo tipo non si poteva neanche immaginare. Non c'era la possibilità, non c'era neanche la consapevolezza di come determinati meccanismi criminali potessero condizionare l'attività pubblica o che quel condizionamento fosse in sé da reprimere o da fermare. Questa vicenda testimonia che noi abbiamo uno stato democratico che con tante insufficienze però un apparato di sicurezza lo ha costruito. È naturalmente importante. E qui tolgo il disturbo della mia parola, voglio dire che in questo contesto non sempre l'amministrazione pubblica risponde così. Spesso non si ha la consapevolezza di dover assumere anche una responsabilità in prima persona. E la responsabilità di dare il massimo della collaborazione nell'attività di ricerca, di indagine e di verifica e di dare, magari anche al di là del necessario il segno tangibile della disponibilità a prendere atto di quelli che saranno i risultati di un'attività che noi rispettiamo in quanto tale. Per questo ho voluto esserci, per un verso per dire che rivendico alla politica in generale di aver avuto la capacità in questi anni di costruire questo sistema e per portare il mio personale apprezzamento a una iniziativa che sta dentro questo sistema e che va nella direzione giusta. Dire legalità, dire giustizia, può essere un fatto formale. Praticare la legalità e contribuire a determinare le condizioni perché giustizia si faccia è qualcosa che merita un apprezzamento particolare.

Buon lavoro a tutti e mi auguro che da questa vicenda questa comunità di cui nessuno dubita in quanto comunità ritrovi le condizioni per proseguire in maniera serena, pacata, ordinata il percorso di sviluppo che da qualche anno è iniziato. Buon lavoro a tutti e grazie dell'invito che mi avete formulato. Non è corretto parlare e andarsene, però veramente avevo un impegno assunto molto tempo prima, scaduto da circa un'ora, quindi sono costretto a lasciare questo luogo nel quale avrei voluto rimanere. Ci sarà occasione per discutere di questo e di altro mi auguro insieme a voi e insieme ai cittadini di Sogliano. Grazie a tutti.

PRESIDENTE - Prego assessore vice Sindaco Vergine.

VICE SINDACO - Grazie Presidente. Impiegherò due minuti di tempo per riferire un mio piccolo pensiero in merito all'argomento all'ordine del giorno. Argomento che mi sta particolarmente a cuore in quanto rappresentante non solo dal punto di vista amministrativo, ma anche da quello lavorativo, in qualità di ispettore della Guardia di Finanza di un principio importante e fondamentale quale è quello della legalità. La mia esperienza amministrativa al fianco del Sindaco Paolo Solito racchiude ormai un percorso lungo 12 anni e in tutti questi anni nei quali sono stato sia consigliere di minoranza che Presidente del Consiglio comunale abbiamo vissuto alcune situazioni particolari. Ma non potevo mai immaginare un periodo così difficile. Sono stati messi in discussione dei valori e principi fondamentali che sono alla base del buon andamento della pubblica amministrazione. A giugno dopo le dimissioni dell'ex vice Sindaco Magnolo sono stato chiamato dal Sindaco a ricoprire un incarico delicato, che ho accettato con sicurezza, entusiasmo, orgoglio, soddisfazione e che credo e spero stia portando avanti nella maniera giusta, perché ero e sono convinto che non ci potesse essere stata mai alcuna scorrettezza nell'operato dei nostri amministratori, responsabili o dipendenti comunali.

La nostra Costituzione infatti dispone che la pubblica amministrazione debba assicurare il buon andamento, l'imparzialità, la legalità, la trasparenza e la regolarità dell'azione amministrativa e contabile dell'ente. E che l'attività amministrativa deve perseguire i fini determinati dalla legge. Atteso che ciò deve essere e sarà sempre fatto, soprattutto noi amministratori dobbiamo essere garanti di questi fondamentali e indiscutibili principi. Dobbiamo far maturare ai cittadini la consapevolezza di essere i rappresentanti del valore della legalità, unendo alla correttezza e all'onestà. A settembre purtroppo è accaduto un evento increscioso che ci ha lasciato molta amarezza e stupore, ma essendo il primo a credere nei valori della giustizia e della legalità spero che tali vicende si possano concludere presto, al fine di conoscere la realtà degli eventi a salvaguardia dell'azione amministrativa. E per riportare quella serenità che tutti i cittadini soglianesi si meritano. E che purtroppo l'azione mediatica ha determinato un po' di confusione in essa. In qualità di assessore al bilancio, tributi e Polizia Municipale dico comunque che sono stati da sempre rispettati gli equilibri di bilancio, i vincoli e gli equilibri di finanza pubblica previsti dalle regole sul pareggio di bilancio, la congruità, coerenza e attendibilità degli equilibri finanziari di cassa. La correttezza e l'imparzialità nell'applicazione dei tributi attraverso l'ufficio che si mette a disposizione dei cittadini, nonostante un momento storico di difficoltà economica sempre maggiore.

Riguardo la Polizia Municipale sicuramente abbiamo attraversato e stiamo attraversando un periodo molto difficile, ma già avendo discusso tutti quanti cercheremo di riportare tutto in ordine e dal nuovo anno garantiremo maggiore sicurezza con più uomini.

Vorrei anche fare un elogio riguardo la professionalità dei responsabili dei settori e dei dipendenti. Naturalmente c'è l'imparzialità in questo Comune, la trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa sul suo complesso in quanto attraverso il nostro operato

facciamo riferimento al piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019 in attuazione delle disposizioni dell'Art. 1 comma 8 legge 6 novembre 2012 n. 190. Grazie.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola l'assessore Manco.

ASSESSORE MANCO – Ringrazio anche io tutte le autorità intervenute, i cittadini e le cittadine presenti, i miei colleghi amministratori amministrativi. Quella mattina del 5 settembre scorso tutta la comunità soglianese ha avuto un brusco risveglio. Quello a cui eravamo abituati a pensare come un paesino a volte sin troppo tranquillo, un luogo in cui difficilmente la routine quotidiana viene rotta da avvenimenti rilevanti ha cambiato radicalmente i suoi connotati nel giro di poche ore, facendosi strada un'ipotesi che ha travolto le vite e le coscienze di tutti. Come un incubo dal quale non c'è possibile via di fuga la parola mafia è entrata nei dialoghi della gente, tra lo sgomento dei suoi abitanti, insinuandosi nelle chiacchiere da bar e nelle case. E la cassa di risonanza dei media, spesso spinta da logiche di audience, ha posto il marchio della vergogna sulla comunità soglianese. Sono l'assessore all'innovazione tecnologica e alle pari opportunità di questo Comune dal 2011, dallo scorso anno anche al turismo. E da quella mattina di inizio settembre non smetto di pensare a quanto fatto in questi anni, anni di sacrifici, anni nei quali ho dato anche alla luce due splendidi figli. L'attività amministrativa l'ho vissuta e la vivo tutt'oggi come una grande possibilità, quella di poter davvero cambiare le cose, migliorandole e mai da sola, sempre insieme a altre persone. Per questo ho dato vita a una commissione per le pari opportunità, una delle poche in provincia di Lecce che funziona davvero e ormai da diversi anni. Per questo ho dato vita a una rete di amministratrici che conta più di venti Comuni che collabora per la diffusione della cultura del rispetto e della parità di genere.

E tanti, tantissimi altri progetti, iniziative per condannare ogni forma di violenza e vessazione nei confronti delle donne innanzitutto, ma in generale nei confronti di tutti. Queste iniziative sono state fatte soprattutto nelle scuole, perché solo l'educazione dei ragazzi e delle ragazze di oggi potrà dar vita a una società di adulti più consapevoli e rispettosi di se stessi e degli altri. Nulla di eccezionale, solo il lavoro quotidiano spesso non facile date le ristrettezze economiche in cui si è costretti a operare di chi sente forte la responsabilità del ruolo che ricopre. Uno dei miei primi pensieri inoltre è e stata proprio la trasparenza, anticamera della legalità. Ho voluto un nuovo sito web comunale quotidianamente aggiornato che si adattasse al cambiamento che ormai vivono le pubbliche amministrazioni. Un ente pubblico, ho pensato, non deve essere una torre d'avorio, ma una casa trasparente. Un ente trasparente perfetto ai cittadini di effettuare un controllo sociale sull'azione dell'amministrazione. Il sito web si è rivelato uno strumento fondamentale e più utile alla pubblica amministrazione e a tutti i cittadini.

Poi ti svegli una mattina presto di inizio settembre e scopri che tutto ciò che non avresti mai pensato potesse colpire la tua comunità si annidava da tempo in essa come una serpe, il cui veleno aveva già prodotto le sue vittime. E ti senti improvvisamente vulnerabile. Io credo profondamente nel lavoro della magistratura e ringrazio gli inquirenti per averci donato occhi nuovi per guardare Sogliano. Sicuramente le proporzioni del fenomeno attraversano i confini della nostra piccola comunità e le sue caratteristiche sono da me ignorate. E è anche ciò che rende me e tutti noi ancora più vulnerabili.

Vorrei potermi rendere promotrice di un percorso di formazione e di educazione. Occorre dare ai cittadini, ma anche a noi stessi amministratori e amministratrici, le informazioni e gli strumenti necessari affinché tutti diventiamo in grado di riconoscere la mafia, le sue proporzioni, i suoi usi, costumi, i suoi molteplici modi per colpire, per capire il fenomeno e per poterci difendere. Occorre insistere per costruire strumenti di prevenzione e contrasto alle mafie, favorendo la creazione di una rete virtuosa tra soggetti pubblici e privati, istituzioni e società civile, in un rinnovato approccio etico all'agire pubblico e alle scelte individuali per la lotta congiunta al malaffare. La cultura della legalità, il senso di responsabilità dei cittadini, il loro passaggio alle generazioni successive non vanno dati per scontati. Formare e allo stesso tempo ricordare cosa è successo, avere memoria delle vittime. Valutare dove e se non si è fatto abbastanza è di vitale importanza e è uno dei compiti cui come amministratore pubblica sento di dover contribuire maggiormente.

PRESIDENTE – Prego assessore Valentini.

ASSESSORE VALENTINI – Buonasera a tutti. All'inizio di questa esperienza amministrativa, subito dopo aver ricevuto da parte del Sindaco la delega alle politiche sociali, mi sono posto l'interrogativo da dove iniziare, su cosa intervenire, come poter essere utile ai miei concittadini, i quali si trovano in uno stato di bisogno economico e lavorativo, ma soprattutto quale poteva essere il valore di riferimento dell'azione politica dell'assessorato. È opportuno sottolineare che tali interrogativi non erano solo miei, ma anche degli altri amministratori. Il valore era e è la centralità dell'uomo difendendo in quanto potenziale soggetto debole e bisognoso di attenzione la sua dignità di persona in un contesto di rivendicazione attiva nelle politiche sociali della famiglia, dei giovani, degli anziani, della donna in una visione globale di una continua crescita per tutti, sia sotto l'aspetto culturale che possibilmente anche economico.

Un'altra riflessione è stata quella sullo stato della crisi sistemica dell'economia reale, che ha colpito anche un piccolo Comune come Sogliano. E le minacce alla coesione sociale. Infatti il progressivo impoverimento ha generato molti sentimenti ostili nei confronti dei più poveri, dei diversi, degli stranieri considerati come soggetti pericolosi per l'ordine pubblico e per le risorse impiegate per la loro accoglienza.

Ultima riflessione è stata quella delle continue riduzioni delle risorse a disposizione dei Comuni, che unitamente alla egemonia della cultura individualistica che ha caratterizzato l'ultimo ventennio, ha generato processi di varia natura con riflessi negativi. Solo riscoprendo e riaffermando la nostra cultura di solidarietà si può dimostrare concretamente che si possono fare gli interessi nobili di quanti sono travolti dalle problematiche economiche e di sopravvivenza civile. Sulla base di queste riflessioni sociali e politiche ho maturato il convincimento che l'assessorato alle politiche sociali è il laboratorio della sussidiarietà, in quanto nella prospettiva del welfare di comunità deve svolgere un ruolo imprenditoriale nei confronti delle risorse civiche presenti nella co-

munità. In secondo luogo, deve svolgere un ruolo di regolazione o di regia di tutti gli attori che partecipano alla realizzazione del benessere della comunità. E infine deve svolgere un ruolo di controllo dei risultati, cioè in quanto i profili qualificativi di servizi sono cruciali per garantire il bene di comunità e pertanto la loro verifica e una responsabilità pubblica di cui ogni amministratore se ne deve fare carico.

Sulla base di queste riflessioni permettetevi di farvi partecipi dell'attività svolta dall'amministrazione comunale tramite l'assessorato, unitamente ai collaboratori del segretariato sociale, dell'assistente sociale e del dipendente comunale preposto alla data del 31 dicembre 2016. Per far comprendere un po' meglio all'ospite amico Don Antonio è opportuno che conosca Sogliano, un paese di 4.114 abitanti. Un piccolissimo feudo, di soli 55 km quadrati, una densità abitativa di 771,86 persone su km quadrato. Una delle più alte nella provincia di Lecce. Dei 4.114 persone 146 sono cittadini stranieri. Soltanto 63 sono non comunitari, cioè li ospitiamo nel territorio di Sogliano in sette appartamenti di privati tramite lo Sprar. Eliminando dai 4.114 i 146 e i 1130 pensionati e la forza scolastica da zero a 25 anni, che sono 904 unità, noi abbiamo una popolazione attiva di 1924 persone. Detto questo, come schema di rappresentazione della nostra comunità, di questi 1924 non so dire quanti hanno un lavoro regolare e quanti un lavoro non regolare. Ho fatto questo tipo di analisi per dire che l'assessorato ha fornito 1808 interventi sulla popolazione. È vero che si ripetono, però l'assessorato che si occupa di una problematica abbastanza grossa, sia dell'aiuto affitti casa per i non abbienti, sia aiuto affitti casa presso l'Alca Sud, chi sta ricoverato ospite in una casa famiglia, chi ha... Mi fermo. L'80% di questi interventi sono soltanto di natura comunale. L'ambito territoriale di Galatina interviene soltanto per 200 unità. Non vi parlo più di numeri, ma credo di aver fatto un leggero quadro dell'azione dell'assessorato e che credo giustifica le considerazioni espresse a monte inizialmente.

Nel 2016, agosto, due mesi solo dopo l'insediamento abbiamo modificato il regolamento comunale che si occupa dei servizi alla persona, il quale era fermo al 1990. Dal 1990 al 2016 credo che ci siano un po' di anni. Nel frattempo il sistema sociale, assistenziale socio sanitario è stato completamente cambiato. Un lasso di tempo così largo, dove l'azione amministrativa non ha inciso più di tanto o non si è preoccupata proprio di risolvere un'azione proattiva nei confronti di uno stato sociale che comunque Sogliano esprime in deficit. Contestualmente abbiamo lavorato moltissimo nel reddito di cittadinanza, perché ci crediamo, nel Sina, nel prossimo intervento sul Rei, che è partito ieri formalmente, ma non esistono le piattaforme in maniera corrette. Abbiamo la soddisfazione di dire di aver attivato sei tirocini di formazione lavoro, otto altri sono in attesa che l'iter burocratico formale sia completato. Sono soddisfazioni di natura morale per gli amministratori che comunque hanno cercato di incidere sul territorio in termini di positività affinché si cambi o cambiasse la rotta di quella che è la logica del bisogno, cercando di far convincere sempre di più al soggetto interessato che nel momento in cui si va a lavorare il lavoro nobilita la dignità della persona. E non è un'offesa.

Come amministrazione comunale abbiamo attivato i processi, il trasporto sociale civico che non esiste nel sistema nazionale. I cittadini bisognosi che devono recarsi in ospedale chiedono un intervento da parte del Comune e ci siamo posti questo tipo di problema. Il servizio civico comunale, cioè colui il quale ieri veniva a chiederci il contributo di natura economica, l'abbiamo messo di fronte a un fatto compiuto, sulla falsa riga del Red. Abbiamo detto: sì, noi l'aiuto te lo diamo per pagare le bollette, però in cambio ti chiediamo un po' del tuo tempo affinché presti alla comunità un servizio.

Credo che siano aspetti che hanno una rilevanza di natura morale molto forte. Come azione politica sta per partire un poliambulatorio sanitario sociale, in una struttura del Comune, che verrà gestito da una società terza con la quale stiamo approntando una convenzione affinché ci siano le agevolazioni verso i soggetti dei cittadini bisognosi. Stiamo rifacendo il bando per l'utilizzo della ex scuola media per l'utilizzo ex Art. 105 per ospitare i cittadini disabili. Abbiamo avviato la problematica della necessità della casa, abbiamo pubblicato un bando per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di alloggi popolari, di proprietà comunale o dell'Arca Sud che dovrebbero essere disponibili, in considerazione delle richieste verbali e formali ricevute negli anni in comune.

Con questa azione possiamo sviluppare insieme all'ente preposto una politica di programmazione per la realizzazione di nuove abitazioni, se ve ne fosse bisogno e attivare una politica di riqualificazione di quelle esistenti, le quali sono meritevoli di attenzione per un intervento edilizio.

Sta per andare in stampa la carta dei servizi sociali e socio sanitari. Un'iniziativa del Comune di Sogliano, anche se era un compito dell'ambito territoriale di Galatina, per mettere in condizioni il cittadino di conoscere il territorio e che cosa gli offre, l'istituzione che cosa gli dà in cambio di sostegno alla necessità della persona.

Così, in maniera sommaria, ho detto degli spunti di azione sui quali... però ci tengo a dire questa cosa. È una grande soddisfazione morale sul piano personale mio, ma credo anche dei amministratori. Insieme all'ufficio, insieme al personale dipendente del Comune e dell'ambito comunichiamo all'assemblea e alla cittadinanza che il Comune di Sogliano tramite l'ufficio anagrafe è uno dei pochi Comuni della provincia di Lecce e è pronto alla registrazione in fase di rilascio e rinnovo della carta d'identità della dichiarazione di volontà in merito alla donazione degli organi. Credo che sia un segnale di aiuto, di espressione nei confronti delle persone che si trovano in uno stato di disagio personale.

Nella parte finale del mio intervento ci tengo a sottolineare che l'onestà, la legalità, la moralità non sono un'ideologia o un partito per il semplice fatto che non è esclusività di nessuno in quanto tutti, partiti e cittadini, dovrebbero praticarle e applicarle. Esse sono dei prerequisiti richiesti a ognuno di noi e soprattutto a tutti coloro che fanno politica e amministrano la cosa pubblica. E mi permetto di ricordare che l'Art. 54 della Costituzione recita: i cittadini cui sono affidate le funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore.

Alla luce del clamore giudiziario e mediatico dei fatti accaduti a Sogliano e in Comuni vicini è giusto affermare che oggi è indispensabile che la nostra comunità metta in atto un accurato piano educativo capace di formare i giovani e persone nuove e costruire ambienti ideali per far germogliare significativi modelli di legalità. Questo obiettivo si potrà raggiungere in maniera efficace se le istituzioni e le coscienze dei cittadini si daranno da fare per risvegliare in ogni ambito della vita sociale una persona e sincera collaborazione, animata dal solo desiderio della giustizia e del bene comune. Ciò comporta l'affermazione di regole di condotta che rispecchino il rispetto e il valore delle leggi, la cura nel formare i giovani sia nell'impegno morale che in quello civile. La dif-

fusione della legalità e della costruzione del bene comune nella società deve costituire un obbligo, un dovere, un valore che possa far fiorire la cultura del diritto.

Senza lievito e senza fermento della legalità la società è meno civile e è più infelice. Occorrono frequenti interventi di azioni socio educative per risolvere la costituzione di organici gruppi di potere alternativo e la proliferazione di scelte e comportamenti criminogeni. Le misure preventive dovrebbero partire da un costante lavoro di sensibilizzazione e di condanna verso ogni fenomeno delinquenziale, anche minimo e occasionale. Tra le azioni di contrasto tra il modello del grande e piccolo mondo del maffare iniziano con l'esempio e la vita e vanno inseriti in un discorso di formazione permanente, di presenza quotidiana, di chiamata alla responsabilità. Non si è uomini giusti per automatismi spontanei e convincimenti personali, lo si diventa seguendo e accogliendo insegnamenti ispirati a precise scelte morali che sono fondamento e coronamento di ogni autentico progetto civile e sociale.

In una società distratta o rassegnata la scelta della legalità può a volte risultare faticosa, anche a causa della paura. Tuttavia la ricerca del bene deve essere al centro della vita di ogni uomo, il quale deve contribuire a rendere trasparente e pulita la società, denunciando le illegalità e sostenendo la cultura del diritto. L'onestà e la coerenza sono le condizioni essenziali per promuovere una rinascita civile, intellettuale e morale del territorio e di quanti la vivono perché sono l'unica forza autentica. Grazie.

PRESIDENTE - Pregho consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Anche io vorrei ringraziare i cittadini presenti, le autorità istituzionali e religiose che sono intervenute questa sera convocato su un tema particolarmente delicato. Permettetemi una considerazione di carattere personale. La mia militanza politica è cominciata in questa comunità in età adolescenziale. Se ripenso alla mia storia politica questo è senza dubbio il peggior momento che io abbia vissuto. Ho sempre avuto rispetto per le istituzioni e per la legalità, questa ultima intesa come rispetto delle istituzioni, delle persone e delle regole. Alla luce di ciò vivo con estremo disagio e in un certo senso con vergogna l'affrontare il tema della legalità o della mafia non in una prospettiva storica o come riflessione di qualcosa che è fisicamente lontano dal nostro territorio, legato più che altro a territori degradati come può essere Scampia o alcune zone della Sicilia o della Calabria; ma affrontarlo come un fenomeno vicino che tange la nostra comunità e addirittura entra nel cuore delle nostre istituzioni. Questo senso di vergogna per me è un bene, come è altresì un bene coltivarlo e condividerlo con quanti altri come me lo vivono. Significa che non siamo disposti a abbassare la testa, significa che vogliamo ribellarci.

Da sempre milito in una forza politica che tra i suoi principi fondativi ha la legalità e la lotta alla mafia. Questo mi impone una riflessione più profonda sugli accadimenti dell'ultimo periodo. L'operazione Contatto fotografa una situazione difficile e preoccupante che a prescindere dalle conclusioni delle indagini degli inquirenti, necessita di una analisi e di risposte sia da parte delle istituzioni che di tutte le forze politiche che di tutta la cittadinanza intera. Mi preme ribadire che il mio sostegno è incondizionato all'operato delle forze dell'ordine e della magistratura tutta. Un sostegno vero, non dettato dalla formalità del momento, un sostegno consapevole perché questa operazione ha portato alla luce un sistema complesso di criminalità che danneggiava e danneggia soprattutto la comunità di Sogliano. Permettetemi di cristallizzare un concetto questa sera.

Questo Consiglio comunale di oggi non ha lo scopo di difendere o giustificare l'operato di questa amministrazione, anche perché i miei colleghi prima hanno illustrato una serie di attività che l'amministrazione ha messo in campo per favorire la legalità nel nostro Comune. Queste azioni sono state fatte ma evidentemente visti i fatti non sono state sufficienti.

Voglio essere estremamente chiaro. Se a seguito dell'azione di verifica che sta portando avanti la Prefettura o di eventuali ulteriori accertamenti o indagini o se a maggior ragione si arriva all'apertura di un procedimento a carico di responsabili precisi, che non importa chi siano, sarà importante che il Comune di Sogliano faccia la sua parte fino in fondo. Siamo qui oggi a sostenere il lavoro della magistratura, delle forze di polizia, indipendentemente dal coinvolgimento di qualsiasi cittadino o amministratore di Sogliano. Questo è un impegno che dobbiamo prendere consapevoli che siamo una piccola comunità e che ad essere eventualmente coinvolti sono persone che conosciamo. Tuttavia nel proteggere l'onorabilità e la dignità dell'istituzione Comune non dobbiamo guardare in faccia nessuno.

La nostra comunità è composta da cittadini onesti, che meritano di essere garantiti da chi li rappresenta. L'istituzione Comune dovrà essere presente al loro fianco sempre, però sarei un'ipocrita a non dire oggi che spero che la magistratura non appuri che un sistema mafioso abbia coinvolto direttamente o indirettamente il Comune e i suoi amministratori. Cito testualmente le parole di Peppino Impastato, ammazzato dalla mafia: la mafia è una montagna di merda, e anche se si è puliti sullo stare affianco a una montagna di letame alla fine si finisce che si puzza.

Il numero di cittadini di Sogliano coinvolti nell'operazione Contatto e la qualità dei reati contestati personalmente mi ha lasciato basito. Dobbiamo interrogarci fino in fondo su quello che è successo. Bisogna ammettere che siamo stati nella migliore delle ipotesi molto superficiali nell'affrontare una situazione sociale che si è profondamente e velocemente degradata. Il concetto che certe sacche di criminalità normale, a basso impatto sociale, esistono in tutti i Comuni non può essere adottata come giustificazione per quello che è successo nella nostra comunità. Qui a Sogliano abbiamo sottovalutato la situazione e in un certo senso io ringrazio gli inquirenti per averci aperto gli occhi. Questa realtà in questo modo non era da noi conosciuta.

Chi come noi fa politica in questa comunità ha la responsabilità morale per quello che si è sviluppato. La maggior parte di noi fa politica e riveste ruoli amministrativi per passione, con spirito di servizio e senza alcun tornaconto personale. Questo lo voglio ricordare a tutti.

Non nascondo che i primi del mese di settembre ho avuto la tentazione di lasciare, di dimettermi, per mettere la maggior distanza possibile tra me e quello che era emerso. Tuttavia ha vinto il senso di responsabilità istituzionale, anche se da allora abbiamo operato e continuiamo a operare senza la serenità necessaria che gli amministratori dovrebbero avere. A Sogliano siamo abituati a causa del nostro spirito sanguigno a un confronto politico duro, tal volta anche troppo duro per i miei gusti. Ma oggi è necessario uno sforzo da parte di tutti per unire la comunità contro ogni forma di mafia.

Qui non è sotto attacco un'amministrazione, ma la comunità e l'istituzione in quanto tale. Ritengo che dobbiamo mettere in campo tutti gli strumenti politici e sociali, culturali per riaffermare la legalità come principio sovrano di tutta la comunità. Bisogna ammettere che per affrontare certe situazioni non siamo in grado da soli, è necessario coinvolgere le forze dell'ordine e gli inquirenti in maniera preventiva, onde evitare che degenerino come è successo.

A noi sta di potenziare quelli anticorpi, soprattutto culturali, sani perché non si giunga più a tali conseguenze. Concludo facendo una citazione di Fabrizio De Andrè che amo particolarmente: dai diamante non nasce niente, dal letame nascono i fiori. Mi auguro che tutto ciò che stiamo affrontando in questa fase storica come amministrazione, come Comune, riesca a generale un nuovo spirito civico e che Sogliano torni a far parlare di se e delle sue istituzioni per la capacità di promuovere iniziative positive e innovative.

Io non voglio che Sogliano venga accommunata come un luogo dove la parola mafia abbia in qualche modo una cittadinanza o che sia citata. Ritengo che Sogliano sia una bella comunità, in una bella terra che ha bisogno di capire per poter superare e liberarsi di un periodo che non deve più tornare. Grazie.

PRESIDENTE - Prego consigliere Polimeno.

CONSIGLIERE POLIMENO - Buonasera a tutti. Io questa sera non voglio avere un tono polemico perché la circostanza ovviamente non lo richiede e quindi non avrò questo atteggiamento. Anche perché questa sera con immenso piacere vedo che qualcosa è cambiato nell'amministrazione comunale, almeno a livello di parole qualcosa in più è stata detta. Oggi non si fa altro che rivendicare ciò che io da due sedute, ma i miei predecessori, i consiglieri di minoranza, non hanno fatto altro che rivendicare sia in questi Consigli comunali che anche precedentemente durante la campagna elettorale. I toni sono stati aspri, sicuramente e ne sono fiera che qualche assessore ne prenda atto.

Io vorrei credere nella buona fede del Sindaco quando dice che abbiamo sottovalutato, non ci stavamo accorgendo di cosa stava accadendo e ne sono fiera che oggi 2 dicembre il Sindaco in un certo modo abbia dato valore a quelle che erano le nostre contestazioni. Io chiedo soltanto una cosa, voglio rifarmi alla frase che la maestra dice letteralmente nel filmato che abbiamo visto all'inizio di questo Consiglio comunale: che il vostro atteggiamento possa fare la differenza, a compiere il vostro dovere fino in fondo. E che quindi quello di questa cosa, che è già comunque un buon inizio per iniziare a fare qualcosa o a prendere una posizione un po' più netta e un po' più concreta rispetto a quello che è stato l'atteggiamento dell'amministrazione fino a oggi, sia semplicemente un inizio e che possa iniziare a cambiare qualcosa all'interno del paese.

PRESIDENTE - Con l'auspicio di questo pensiero della consigliere Polimeno chiudo un attimo sinteticamente quello che è il giudizio dell'amministrazione, un'amministrazione di uomini che hanno lavorato, di uomini e amministratori sia di maggioranza che di minoranza lontani da questa parola, lontani da questi atti criminosi che riconducono alla mafia. Ci conosciamo tutti per tradizione, per storia siamo tutti lontani da questi effetti clamorosi che ci hanno travolto.

Sentiamo forte il dovere civico di non abbandonare questo nostro coraggio che abbiamo avuto nei tempi passati ma che dobbiamo trasportare nel futuro. Sentiamo e essendo convinti di aver operato sempre nel rispetto della legge e per il bene di tutta la comunità non abbiamo nulla da nascondere. Andiamo avanti grazie alla fiducia che ci hanno posto tutti i cittadini, ma sentiamo pure di dire che quelli uomini, saranno pochissimi, che credono che a ogni notte non c'è l'alba che nasce, riteniamo che quelli uomini, pochi, siano uomini di scarsa fede e vacillante volontà. Grazie a Dio non siamo tra questi.

Detto questo, passo la parola alle conclusioni a Don Antonio Coluccia. Per chi non lo conoscesse è fondatore dell'opera Don Giustino Onlus e è un esempio della legalità che ha impreziosito, che sta impreziosendo questa serata. Giusto per entrare nella conoscenza più diretta, è stato più volte minacciato di morte e oggi sottoposto a provvedimento di protezione per aver trasformato la villa confiscata a un boss della banda della Magliana. Detto questo, ringrazio per la preziosa presenza, sua e di Don Salvatore che ci ha onorato della sua figura questa sera. Grazie a tutti e grazie nuovamente a Don Antonio Coluccia e al suo intervento.

DON ANTONIO COLUCCIA - Buonasera. Sono io a ringraziare il Sindaco, tutta l'amministrazione, i consiglieri di minoranza, Don Salvatore, ma soprattutto tutta la comunità civile e cristiana. Prendo in parola le parole di Papa Francesco che sono consone a quello che stiamo celebrando qui in questa aula consiliare che è il massimo organo: la comunità cristiana e civile deve impegnarsi sempre più nella costruzione di una società giusta, libera dai condizionamenti malavitosi e pacifica, dove siano tutelate dagli ordini competenti le persone oneste e il bene comune. Bene comune, bene di tutti, quindi quando si parla di legalità è una vocazione naturale di tutti gli amministratori, perché la legalità conviene a tutti. La legalità lega tutti e afferma il bene comune, ossia la partecipazione sociale, la cittadinanza attiva, non ci può essere comunità se non ci sono i cittadini che prendono coscienza, ossia che abitano il proprio territorio perché Sogliano appartiene ai cittadini! E i cittadini non devono abitarlo nell'ufficio anagrafe, dove sono registrati, è molto riduttivo così, lo devono abitare con cuore pulsante! Prendendo coscienza!

E allora ecco il cambiamento. Ascoltavo gli interventi da parte di tutti. Credo che oggi Sogliano voglia rispondere tutta insieme, una squadra compatta, maggioranza e opposizione, perché chi pensa di inefficiare un'azione amministrativa che è chiamata per vocazione naturale a custodire il bene e gli interessi di tutti i cittadini... dobbiamo essere tutti d'accordo! Nessuno può dire: io non ci sono. Se è al contrario allora ci dobbiamo veramente preoccupare.

Quello che è accaduto... io non sono molto informato, ma sentivo dal 5 settembre. Ho sentito prima un intervento dove veniva citata Scampia, io vengo da Pianura di Napoli perché sono un sacerdote vocazionista, quindi il mio fondatore è proprio a Pianura di Napoli, uno dei quartieri di Napoli più malfamato, dove esiste viva la camorra. Sono stato tre giorni fa nelle scuole di là e vi dico che il nostro Salento non è pulito! Diciamo le cose come stanno.

Nel nostro Salento la Sacra Corona Unita esiste, è operante e ha interessi! Allora voglio spiegare due cose. La Sacra Corona Unita oggi, cari cittadini, parla due lingue. Parla in dialetto e parla in italiano. Parla in dialetto quando? Secondo me, questa è una mia

opinione, la Sacra Corona Unita oggi si manifesta con la sua mano militare e parla dialetto quando? Quando si vuole manifestare e vuole incutere attraverso la strada delle intimidazioni! Attaccare quelle persone che stanno facendo il proprio dovere!

Poi attenzione, comincia a parlare in italiano, che è la più pericolosa, quando? Quando invece si va a insediare negli appalti pubblici! Quando diventa politica e mafia, quando abbraccia la strada della corruzione! Attenzione, non sono cose che mi sto inventando. Io sono stato a Surbo, ho girato un po' i vari Comuni del nostro Salento e come salentino, che mi identifico con la nostra terra rossa, mi identifico con l'albero di ulivo, perché la nostra radice, la nostra genesi... Allora oggi da qui deve ripartire il coraggio! Il coraggio! Guai a chi abbassa la testa! Chi si deve vergognare non sono certamente i cittadini onesti di questa comunità! Si devono vergognare gli altri. Noi non vogliamo dare giudizi su nessuno perché ci sarà la magistratura, gli organi competenti, ma attenzione, non possiamo neanche noi salvare i principi e ammazzare le persone! Non possiamo noi essere ipocriti, ossia non guardare i fatti! Bisogna partire dal dato, dalla realtà. Solo se io abito il mio paese posso comprendere, solo se io abito in pienezza... perché tutte le agenzie educative sul territorio devono sentire questo allarme sociale. Di agenzie educative sul territorio in primis... qui c'è la posizione. Io sono qui sapete perché? Una posizione importante è quella che il Sindaco si costituisce Parte Civile, ossia presa di posizione. Non parole! Presa di posizione! Uscire allo scoperto! La presa di posizione quale autorità di pubblica sicurezza il Sindaco che prende posizione! E in questo modo già si dà un taglio totalmente diverso, dove vengono tutelate dagli organi competenti, in modo particolare dalle persone in questo stato democratico che voi avete eletto, cercano di tutelare chi? I cittadini onesti! Perché nessuno si può permettere domani di puntare il dito! Sogliono fa parte di tanti cittadini che forse... scusate, vado un po' indietro, vado a queste persone che forse possono avere 75 anni, queste persone che forse per la loro vocazione naturale sono cresciute in una stanza in sette, otto fratelli. Quelle persone che se gli guardi le mani forse sono ruvide! Ma forse quelle persone che non hanno fatto nessun master e non hanno rischiato neanche di essere masterizzati, sono quelle persone che oggi hanno avuto la spina dorsale di poter tirare avanti le famiglie! Di poter dare futuro, di rendere oggi noi tutti quanti professionisti, dottori, professori, monsignori, preti e quant'altro! Quelle persone, lì è la chiave di lettura, da queste persone i cittadini, la nostra terra, la vostra terra, dal basso si riparte!

Io mi sentirei di dare anche un messaggio di speranza. Ma per dare un messaggio di speranza bisogna fare bonifica dei propri territori. Io parlo in maniera più generale del nostro Salento. Vedete, il Salento purtroppo non è così libero. Mi dispiace dirlo. Il Salento non è libero dalla Sacra Corona Unita. Il lavoro non c'è. Io sono un ex operaio Adelchi. Ricordo quando eravamo in 2000 dipendenti, che lavoravamo in manovia, ricordo oggi e vedo tanti oggi, dopo che c'è la Santa Messa, qualcuno che mi parla e dice: padre, io non ho neanche da parlare. Io lavoravo prima con queste persone, le vedo oggi. Forse chi sta rinforzando la Sacra Corona Unita su questo territorio è la mancanza di lavoro. Ragazzi giovani che sono senza lavoro. E non lo dico soltanto io. Immaginate che finalmente la conferenza episcopale italiana, quando ha scritto una nota pastorale, un piccolo intervento sul Mezzogiorno, dice: la criminalità organizzata che ha assunto le forme di impresa di un'economia sommersa e parallela trova humus e disponibilità alle aggregazioni per carenza di sviluppo economico, sociale e civile. In particolare per la disoccupazione di troppi giovani ai quali offre la lusinga di rapidi guadagni.

Non c'è lavoro, la gente cosa fa? Alcuni ragazzi si affondano dove? Nella droga. C'è tantissima droga, ovunque. Ovunque! Ma se noi agenzie educative e tutti quanti non alziamo un po' l'antenna... perché guardando la realtà noi possiamo cambiare le cose! Dobbiamo guardare che cosa succede oggi ai nostri giovani. Ma poi, scusate, per dire un'altra cosa. Quando si entra in un bar e trovo scritto "giocare troppo può creare dipendenza", io sono prete e non vi dico il termine. A me mi girano! Perché è un'offesa all'intelligenza delle persone! Volete essere felici? Gratta e vinci! Che cosa sta succedendo? I diversamente giovani, che sono i nostri pensionati, oggi sono gli ammortizzatori sociali delle famiglie. Sono solo che sono chiamati a educare e crescere i nipoti, ma anche a sostenere economicamente.

E poi assistiamo invece dove un modo di fare malavitoso si va a inserire dove? Dove? In quelle cose che puzzano ma che invece odorano per alcuni. Quello è il vero problema di oggi. Secondo me l'attenzione particolare, a prescindere per questo luogo, per tutto il Salento... Oggi tutte le amministrazioni pubbliche devono avere un'antenna sociale, di fare attenzione, perché ci sono uomini che sono appartenenti a organizzazioni criminali che sono marchiati e che cercano di macchiare anche i cittadini della pubblica amministrazione onesti! Ecco l'allarme quale è! È un allarme a 360 gradi che riguarda tutto il Salento, perché stanno facendo banca parecchi. Parecchi stanno facendo interessi personali sulla povera gente!

Allora come sacerdote l'impegno a quanti sono cristiani, a quanti si sentono credenti! L'omertà non è un'attitudine cristiana! Non lo dico io, lo dice un documento della chiesa, educare alla legalità. 4 Ottobre 1991, l'omertà non è attitudine cristiana. Noi quando andiamo nelle scuole a incontrare i vostri nipoti, figli, vado a parlare di questo, della presa di posizione. A volte si parla di legalità, si possono fare i vari interventi, ma nel concreto poi quale è la partecipazione sociale, cosa siamo chiamati realmente a fare? Faccio un esempio, la maggior parte sapete come ragiona? Oggi ho fatto richiesta a dei ragazzi, ma se tu vedi qualcuno che spaccia alla via tal dei tali e tu sei d'accordo con me che dobbiamo riferire a chi di competenza che quello sta spacciando? Quello dice: no. Perché se tu parli tu sei un infame, se tu parli tu sei una spia! Vedete, sino a quando non ci riappropriamo di quello che è il bene, ciò che è bene e condanniamo ciò che è male... Io condanno l'errore, ma non condanno mai l'errante, anche perché dove vivo io vivo in un bene confiscato alla banda della Magliana e ho aiutato tanti giovani appartenenti a organizzazioni criminali. Credo nel cambiamento! Credo che il cambiamento siamo noi! Tutti! Inutile ragionare sempre con l'indice, puntare l'indice e dire: perché voi! Attenzione, questa è un'altra patologia che hanno i cittadini, perché voi dovete fare. No! Io cittadino cosa posso fare affinché il mio paese cambi? Cosa posso fare? Un cittadino consapevole, ma sarai consapevole quando tu conosci il tuo territorio, quando tu abiti il tuo territorio, quando tu hai passione! La passione non deve mancare! Ecco la speranza che va coltivata perché noi dobbiamo far coltivare ai nostri ragazzi i sogni! La cosa più importante, i sogni, i progetti che loro hanno, nessuno può spezzare questi sogni, nessuno può derubare i ragazzi di questi progetti! E allora qui abbiamo tutta la responsabilità noi. E in questo senso anche la partecipazione sociale e cittadinanza attiva. Ma vi prego, non pensate che la Sacra Corona Unita non esiste. Sono state fatte varie operazioni di polizia. Secondo me dobbiamo avere una memoria operante.

L'assessore ha citato Peppino Impastato che diceva che la mafia è merda! Certo! Tale deve essere e tale deve essere considerata! Ma vi dico di più, nel nostro Salento sono morti dei poliziotti! Per loro! Nel nostro Salento è stata ammazzata una bambina! Da loro! Sono successe varie cose! Non parliamo della Sicilia, cominciamo a parlare del nostro Salento.

Io amo questa mia terra e questa mia terra deve dare i colori della speranza. I colori della speranza si danno soltanto guardando in faccia la realtà. Quante cose quindi sono accadute da noi, nel nostro territorio salentino, per cui vorrei chiamare a testimonianza ciò che accade, soprattutto nel mio territorio. Io pensavo a Giuseppe Di Matteo, quando fu sciolto nell'acido insieme a un altro affiliato. Guardate, un Riina, che in un paese civile se ne è parlato pure troppo e a momenti lo fanno pure beato! Ci rendiamo conto?!

Il senso dello Stato, Art. 54 della Costituzione: chi assume incarichi istituzionali, il senso dell'onorabilità. In poche parole bisogna avere gli attributi! Non puoi essere una banderuola, che ti butti di qualità e ti butti di là. L'onorabilità. Tutti noi abbiamo una storia, tutti noi siamo venuti da famiglie molto semplici, abbiamo un'immigrazione svizzera, tedesca. Oggi vediamo un'immigrazione diversa, una popolazione che si muove. Chi siamo noi?! Da dove veniamo!? E dove andiamo?!

Allora riappropriamoci veramente del nostro territorio e soprattutto di noi stessi. Non dobbiamo avere paura di nessuno. La Sacra Corona Unita, sono pochi, che si manifestano e cercano di fare rumore! Ma sono pochi! Quando il cittadino, il battezzato, incomincia a assumere un atteggiamento che è quello di parlare, primo dono di Dio, la parola, la profezia, quando comincia a dire ciò che vede, vedete che questi qua gli viene l'orticaria. Questi soggetti sono fragilissimi, si presentano come dei potenti e dei prepotenti! E fanno l'uso delle armi! Perché sono profondamente in crisi e non sanno parlare. Sono incivili! Anche loro, sono incivili! Noi non possiamo prestare il fianco a queste persone. Oserei dire ciò che vi fa paura nel Salento. La racchiudo e poi concludo con una citazione di Martin Luther King che diceva: non ho paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli onesti. Perché se c'è il silenzio, il silenzio è Sacra Corona Unita. Non ti puoi giustificare domani: ma io non c'entro niente. No! Tu sapevi, tu hai visti, tu non hai parlato!

Attenzione, qui, ora, io devo dare una risposta al vangelo come prete e come sacerdote. Oggi, non domani! E come cittadino oggi sono chiamato a essere costruttore di una nuova umanità. E l'umanità appartiene a tutti. Vi faccio l'esempio di Roma che mi ha lasciato veramente rabbrivire. C'era una barbona che dormiva a Termini. Questa donna, siccome non si poteva lavare, emanava un cattivo odore. Si è sentita male e hanno chiamato l'ambulanza. Voi sapete che gli operatori sanitari si sono rifiutati di caricare questa donna in ambulanza perché puzzava! Ma se la Borsa di Milano perde due punti tutte le agenzie di stampa parleranno! Allora mi chiedo, l'umanità, la persona quanto conta oggi? Parlare di legalità e territorio significa affermare il bene comune. I servizi sociali, immaginate quanti soldi ci sono per i tecnici comunali e quanti soldi ci sono per i servizi sociali? Quali sono le cause scatenanti delle povertà? È chiaro, se lasciamo le macchinette mangia soldi da tutte le parti Don Salvatore avrà sempre più pacchi Caritas, l'assessore ai servizi sociali si imbatte per cercare di racimolare qualche cosa. Ma perché non abbattiamo le cause!? Perché abbiamo un grande dovere di custodire la salute del cittadino e chi è deputato e è stato eletto democraticamente ha il dovere di programmare politiche sane e salve affinché tutti si possano realizzare.

Non dobbiamo avere paura di nessuno, anche perché ognuno di noi questa sera è portatore di legalità, sano! Ognuno di noi! Non solo il Sindaco, gli amministratori, ma i cittadini, il Consiglio comunale, tutti siamo portatori sani di legalità. Come diceva Paolo Borsellino: chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola! La domanda è: io, noi voi, da quale parte stiamo? Allora io credo che siamo in questo momento dalla parte giusta, dare questa grande risposta. E quando vediamo situazioni che non vanno l'infame è chi sa e non parla! Quello è un infamone! Immaginate la sua coscienza, la coscienza, crea mostri quando non vive in verità! Noi dobbiamo creare testimoni, cominciando dai ragazzi. Guardate che i piccoli, i giovani, le scuole, hanno molto più coraggio degli adulti. Gli adulti hanno troppa paura! Liberiamoci, spacchiamo le catene del gioco e guardiamo avanti! Perché Sogliano prenderà i colori che noi vogliamo dare! E credo che io e voi vogliamo dare i colori della speranza e della fraternità! Perché i mafiosi se ci sono, sono in minima parte. La stragrande maggioranza di questa comunità sono cittadini onesti! E questo va affermato sempre e comunque! Grazie.

PRESIDENTE - Ringraziando anche Don Antonio per il suo prezioso intervento e per aver fatto veicolare questa forza di speranza e di fraternità, ritengo che essendo in un contesto ufficiale vi chiedo, mi rivolgo agli amministratori, un voto per deliberare tutto ciò che ci siamo detti e prendere atto di quello che è emerso questa sera.

Con voti unanimi favorevole, resi per alzata di mano dai Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

di prendere atto degli interventi dei presenti e delle considerazioni emerse nell'intento di garantire sicurezza e legalità nella nostra comunità.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Sig. Luigi Nuzzaci

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dr. Maria Antonietta FOGGETTI)

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune il giorno _____ ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

L'IMPIEGATO ADDETTO

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Sig.ra Rosanna VIVA)

Per copia conforme all'originale.

Sogliano Cavour, li _____

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Sig.ra Rosanna VIVA)

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

ف Dichiarazione di immediata eseguibilità (art. 134, c.4 D. Lgs. 267/2000).

ف Decorrenza gg. 10 dall'inizio della pubblicazione, (art. 134, c.3 D. Lgs. 267/2000).

Sogliano Cavour, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (Dr. Maria Antonietta FOGGETTI)